Anno XXV | Mercoledì 22 Aprile 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 95

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. **16**
in tutto il Regno . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## IL DISCENTRAMENTO

Il recente decreto ministeriale che affida alle prefetture varie mansioni che erano finora di competenza del potere centrale, inizia il periodo del decentramento, che speriamo non s'arresterà però al suaccennato decreto.

Molte altre semplificazioni si possono attuare in tutti i dicasteri amministrativi tanto nelle provincie quanto nei differenti ministeri e con grande vantaggio del pubblico e dello stesso governo.

Anzi è da meravigliarsi che a ciò non siasi pensato prima di adesso; poichè se lo si fosse fatto si sarebbero risparmiate già da tempo molte seccature ai cittadini, tutti i lavori si sarebbero sbrigati più presto, e non lieve sarebbe stato il risparmio per le finanze dello Stato.

Coll'iniziare di fatto il decentramento il ministero ha dimostrato che è sua ferma intenzione di attuare il programma prefissosi e che manifestò chiaramente fino dal suo primo presentarsi alla Camera.

E' del buon volere degli uomini che compongono il ministero non ci è lecito dubitare; ma temiamo però che le intenzioni ministeriali troveranno dei gravissimi ostacoli.

Il discentramento sarà combattuto alla sordina, ma fieramente, da quella immane piovra dello stato che è la burocrazia, la quale, perchè numerosissima, cercherà tutti i modi possibili per ritardare, se non arrestare, la riforma desiderata.

Poichè è cosa certa che al discentramento, onde possa diventare efficace, debbonsi aggiungere la soppressione di parecchie cariche e la diminuzione di impiegati in varii dicasteri.

Basta confrontare superlativamente l'amministrazione dello Stato colle amministrazioni private, come p. e. case di commercio, banche ecc. ecc. per persuadersi quanto grande sia il numero degli impiegati della prima in confronto delle seconde.

Si può generalmente calcolare che quanto in un'amministrazione privata viene eseguito da un solo impiegato, nell'amministrazione dello stato lo fanno per lo meno in tre e spesso.... molto male.

Nelle aziende private non vi sono che gli impiegati puramente necessari, mentre in quella dello stato sono numerosi gli straordinarii, che di solito occupano il loro posto in seguito a raccomandazioni di persone influenti e aggravano il bilancio con nessun utile pel disbrigo degli affari.

Il ministero dunque avrà da lottare con tutta questa caterva di spostati che si sono attaccati alla greppia dello Stato, non sapendo a quall'altra professione dedicarsi, e questi per non perdere l'unica loro risorsa batteranno a tutte le porte e faranno sentire l'eco delle loro querele anche in parlamento.

Finora si sono spesso creati dei posti per poter impiegare anche dei cittadini benemeriti che tutto sacrificarono alla patria, e certamente sarebbe stata un'azione ingenerosa il lasciarli penare nell'indigenza, sebbene anche sotto questo rapporto siansi commesse delle ingiustizie. Di mano in mano che questi posti si rendono vacanti non dovrebbero essere più rioccupati e così sarebbe risparmiata la relativa spesa.

La questione del discentramento involve naturalmente anche quella di diminuire gl'impiegati, la quale è intricatissima, ma che pure deve venir sciolta, poichè altrimenti il discentramento rimarrà lettera morta e non avrà nessuna efficacia. E questa è certo la parte più difficile della questione, trattandosi d'interessi personali, che si sa, sono sempre i più difficili a combattersi.

Il governo però deve avere in mira il solo pubblico bene e deve pensare che i cittadini hanno diritto di avere un'amministrazione sollecita e regolare; è duopo quindi, che, quando si manifesti il bisogno, proceda arditamente e con energia ad escludere dalle proprie amministrazioni quanto vi ha di superfluo e d'inutile.

Noi crediamo anzi che un'*epurazione* avrebbe pure un salutare effetto sull'avvenire di molti dei nostri giovani, i quali vedendo che la carriera degli impieghi dello Stato non è più facile, dedicherebbero la loro attività a cose più proficue.

Difatti l'impiegomania, da tutti deplorata, deve la sua origine alla facilità con cui ora si può entrare come straordinari in quegli impieghi dello Stato, per i quali non si richiedono studi speciali; e d'altra parte i giovani che percorrono quella carriera avranno maggiori probabilità di rapido avanzamento.

Quanti giovani d'ingegno e di slancio, si accontentano di *suicidarsi* moralmente sulla scranna di un ufficio dello Stato, mentre se l'accessione a questo fosse difficoltata, sarebbero costretti a cercare di guadagnarsi la vita in altri modi, con maggiore profitto della loro mente e della loro posizione.

Perciò il discentramento unito a un equo restringimento nel numero degli impiegati, oltre all'essere vantaggioso allo Stato ed al pubblico, riescirebbe pure ad elevare in certo modo il carattere dei giovani, distogliendo molti da quella sciocca e perniciosa idea che fuori degl'impieghi pubblici non v'è stabilità, nè sicurezza per l'avvenire.

La riforma alla quale il Ministero dà prova di voler por mano è della più grande entità e tale che potrà mutare radicalmente i nostri ordinamenti vieti e burocratici. Non è cosa da poter farsi al completo in una sola volta, ma bensì gradatamente, cominciando con decreti ministeriali, come si fece ora e continuando poi con leggi organiche da sottoporsi alla discussione parlamentare.

Anche il guardasigilli, on. Ferraris, nel suo recente discorso tenuto alla commissione per la riduzione delle preture, ha lasciato intendere essere egli benissimo disposto a semplificare per quanto possibile l'amministrazione della giustizia e si può essere certi, che l'egregio uomo farà quanto sta in lui per corrispondere degnamente alla sua promessa.

Nel rimaneggiamento di tutta l'amministrazione dello Stato che va preparandosi, è certo che parecchi interessi di campanile e personali verranno lesi; ma gl'italiani che tanto seppero sacrificare per ottenere l'Unità Nazionale, non avranno difficoltà a sottoporsi a sacrifici di ben minor importanza per avere la Patria saggiamente amministrata, ricca, potente e perciò temuta e rispettata all'estero.

*Fert*

## Ancora il decentramento

Su questa importantissima questione troviamo nell'*Opinione* degli appunti che scrive il sig. R. Marchetti che riteniamo utile il riportarli.

L'immensa varietà, che ci presentano i nostri 8000 e più Comuni, s'incontra anche nelle nostre 69 provincie. Vi sono di quelle che toccano appena i centomila abitanti, e di quelle che superano il milione d'abitanti. E tutte sono montate alla stessa foggia, colla loro Prefettura, il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Giunta amministrativa, l'intendenza di finanza, il Genio civile ecc. ecc. E bisogna confessare che se si eccettuano le poche Provincie più popolose, in tutte le altre vi è uno sciupo immenso di personale che potrebbe risparmiarsi.

I distretti, compresi quelli delle Prefetture sono 274; cioè 69 Prefetture, e 215 sotto-prefetture. Anche nelle sottoprefetture predomina la varietà: ve ne sono 15 che non raggiungono i 20 mila abitanti, 88 che non raggiungono i 50 mila abitanti, e 157 che non raggiungono i 100 mila abitanti.

E' mai possibile con questa enorme disuguaglianza di dare un buon assetto ai servizi pubblici e procedere ad un razionale discentramento senza una nuova circoscrizione territoriale? Io non lo credo. Infatti nelle provincie, come sono attualmente costituite, s'incontreranno quelle stesse difficoltà che presentano i Comuni.

Noi potremo affidare alle Provincie di Torino, di Milano, di Firenze, di Roma molte funzioni che sarebbero insopportabili per le Provincie di Livorno, di Grossetto e di Porto Maurizio. E sarebbero insopportabili, perchè le loro risorse materiali e morali non bastano per esercitarle.

D'altra parte, se vogliamo sul serio il decentramento amministrativo, non dobbiamo limitarci a spogliare il governo centrale d'una parte delle sue funzioni per darle al governo provinciale; ma dobbiamo cominciare dallo spogliare il governo provinciale, com'è attualmente, dalle sue funzioni per investirne il distretto. Così e non altrimenti potremo costituire il governo locale, che i nostri Comuni ebbero fino alla fine del secolo passato, e ch'è nel desiderio di tutti.

Fu detto e ripetuto che le Sotto-Prefetture debbono abolirsi. E certo, se si dovessero lasciare come sono, bisognerebbe abolirle. Ma io non credo possibile di lasciare tanti cospicui centri senza un rappresentante del governo; tanti Comuni rurali (e cioè, i tre quarti dei nostri Comuni) senza una tutela più vicina, più pronta e più efficace che non sia la presente. Gli attuali distretti, compresi quelli delle Sotto-Prefetture da 274 possono facilmente ridursi a 200, o poco più. A me sembra che il modo migliore sia questo: di dare ad ogni distretto un rappresentante del governo col nome e le funzioni attualmente esercitate dai prefetti. Così il distretto arrotondato alla meglio, sarà sostituito alla Provincia attuale, ma potrà montarsi in modo assai più modesto, che non è la Provincia attuale.

Al disopra dei distretti dovrebbe ricostituirsi la Provincia, la vera Provincia, non artificiale ma reale, come si trova fatta dalla geografia, dalle origini, dalle tradizioni, con una fisonomia propria, incancellabile.

La Provincia, come si trova fatta, corrisponde a un dipresso alla regione, quale fu voluta e riconosciuta in s'pensabile al buon governo d'Italia da Cavour, da Farini e da Minghetti.

. . . . . . . . . . . . . . . . .

Le nuove provincie, se vogliamo prenderle come si trovano e come tutti — meno la legge — le riconoscono, non sono più di 15. Ad esse dovrà deferirsi la tutela e la sorveglianza sui distretti esercitata finora dal governo centrale; e ad essa il governo centrale potrà affidare anche una parte delle altre funzioni che finora ha esercitate direttamente.

## Diserzione di due soldati

Leggiamo nell'*Alpigiano* di Belluno:

La sera del 13 corr. due bersaglieri qui di stanza mancarono all'appello serale e continuarono a mancare il giorno successivo, in cui pervenne un telegramma colla notizia che erano stati arrestati presso Perarolo in Cadore.

L'arresto avvenne per opera del maresciallo delle guardie doganali colà di stazione. Questo signor maresciallo visti i due militari senza sciabola e cappello, in tenuta libera ed inteso che erano in permesso, li richiedeva del relativo biglietto di licenza. Ma non potendo essi presentarlo perchè.... non l'avevano, fu subito proceduto al loro arresto e furono tradotti a Belluno.

Ora si trovano, uno a questa prigione del Corpo, l'altro alla prigione del Corpo in Vittorio — a disposizione entrambi dell'avvocato fiscale militare.

Si tratta di due pessimi soggetti, uno dei quali ebbe anche a subire varie condanne penali.

## I matrimoni dei militari di truppa

E' stato pubblicato il decreto relativo ai matrimoni dei militari di truppa.

Le disposizioni principali sono queste:

Possono contrarre matrimonio i sottufficiali che abbiamo compiuti 8 anni di servizio (ad eccezione dei capi musica, dei capi fanfara dei reggimenti di cavalleria e dei capi armaiuoli, pei quali non è richiesto questo requisito), purchè comprovino di possedere una rendita libera non minore di lire 300.

I sottufficiali che abbiano più di 12 anni di servizio, i caporali maniscalchi ed i vivandieri, qualunque sia la durata del servizio prestato, senza che per alcuno di essi occorra comprovare il possesso della rendita.

La rendita dev'essere costituita esclusivamente con cartelle del debito pubblico nominativamente intestate al sottufficiale od annotate d'usufrutto a suo favore.

### La famiglia di un abissino che domanda risarcimenti

La *Riforma* ha da Massaua questa notizia:

« E' giunta da Debra Tabor la famiglia del mercante abissino Getheon stato *lirragato*. Essa chiede che le si restituiscano quindicimila talleri sequestrati, che le si risarciscano danni e interessi. »

### Ricchezza mobile

Il 25 corr. si adunerà al ministero delle finanze la Commissione centrale per discutere i reclami delle provincie e dei comuni per l'accertamento della ricchezza mobile.

---

3. Appendice del GIORNALE DI UDINE

# BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

— Ebbene, eccomi ad appagare il desiderio della signora Ermenegilda come dell'amico Alfredo. — Tre anni or sono, nel giorno ultimo di carnevale, mi trovavo a Venezia; di solito vado a passare gli ultimi giorni di carnovale in famiglia e alla sera mi recai al teatro della Fenice che è il ritrovo geniale dell'alta Società.

Ero tutto solo, seduto comodamente nella mia poltroncina e distrattamente guardavo i palchetti che a poco a poco andavano ornandosi di bellezze non comuni, dei fiori più belli della veneta laguna.

Il teatro era illuminato sfarzosamente e si rappresentava l'*Aida* del Verdi.

Al preludio aveva fatto seguito il primo atto dell'opera, e il mio binoccolo correva in qua e in là fermandosi sulle persone di mia conoscenza.

Quand'ecco mi sento picchiare dolcemente sur una spalla; mi volgo e dietro di me vedo il dott. Leandrini che tutto sorridente mi domanda: — Si diverte?

— Oh sì, dottore; la musica mi fa piacere e in special modo la musica del Verdi.

— L'ho sempre detto che lei è un bravo ragazzo — quindi soggiunse — ma mi pareva che pochi momenti sono girasse lo sguardo nei palchi ed anzichè prestare orecchio alla musica, gettasse l'occhio in qualche angolo di palco per esempio al numero 18, primo ordine......

— Veramente — diss'io — avrò guardato così, sbadatamente.

— Ebbene — soggiunse il dottore — guardi con più attenzione.

Difatti mi volgo un poco e guardo.... Mi si presenta alle lenti una bionda testa di fanciulla; osservo ancora e, come attratto da quel roseo volto tengo fisso in quel palco il mio cannocchiale.

— Oe! disse il dottore — che vorreste, ipnotizzare quell'angelo? E diede in una risatina....

— No, no dottore, non la guarderò più, che avrei paura.

— D'innamorarvi?

— Anche.

— La conoscete?

— No.

— No!!... pare impossibile: ella è la signorina Maria dei Bassompieri, figlia del signor Girolamo, uomo di talento. Quella che le sta vicino, un po' più attempata è la mamma; c'è anche lui, il signor Girolamo. L'avolo del signor Girolamo era un ottimo vecchio che al tempo della Repubblica Veneta teneva un posto elevato e quando il tradimento di Bonaparte distrusse lo stato si ritirò in Cadore e vi passò gli ultimi anni, dimenticato ingiustamente...

— e così in due parole il dottore mi fece una specie di storia della famiglia dei Bassompieri.... Ascoltai attentamente quelle parole e quando stava per riportare il binoccolo nella direzione del palco, m'accorsi ch'esso era vuoto.... si erano fermati soltanto un atto. In una parola questi Bassompieri discendono da una nobile stirpe, un po' ambiziosa e che sente nel sangue la grandezza dei suoi avi. Ora però la va male stantechè da due anni è morto il sig. Girolamo ed ha lasciato alle due dame una modestissima fortuna, risparmiata con le fatiche;...... esse si sono ritirate in una modesta casetta in campo S. Polo ove passano la vita come in un convento, fuggendo quelli che non sono della loro condizione, e non avvicinando quelli alla quale appartenevano. Dopo la morte del padre credo che questa sia la prima volta che le sento nominare e che si prendano uno svago. Ecco in poche parole tutta l'istoria di quella famiglia come la intesi dal dott. Leandrini nell'ultimo giorno di carnovale al teatro la Fenice.

— Grazie; — soggiunse Alfredo — grazie per me e per mia zia; tu ci facesti conoscere la famiglia di chi dovremo avvicinare questa sera.

— Bravo signor Adolfo..... lei ha una felice memoria ed io ne sono lieta; così conosco ora i misteri che avvolgono la signora Armanda. Mi sono accorta che la signora Armanda tende all'alto e non avvicina che pochissime famiglie compresa la mia, ma ci viene di raro.

— Oh! è naturale: — soggiunse Alfredo — persone che un tempo vivevano nell'alta società tentano di nascondere il passato per non arrossire del presente; non perchè questo sia un delitto, ma perchè punge loro l'animo il «ricordarsi del tempo felice nella miseria».

A questo punto entrò il vecchio servo di casa per accendere i lumi; passarono ancora qualche ora in ragionamenti dei quali non vale occuparsene. Alfredo solo stava seduto non curandosi di ciò che dicevano sua zia e l'amico Adolfo quando una scampanellata venne a mettere un po' di confusione. La sig. Ermenegilda si alzò e corse ad incontrare la visita, Adolfo si pose davanti allo specchio osservando se il suo abbigliamento fosse in ordine.

Il solo Alfredo non si mosse seguendo col pensiero sempre la narrazione di Adolfo.

Poco dopo entrarono nel salottino, Maria, sua madre e sua zia. Alfredo fissò il suo sguardo sulla fanciulla e ne rimase attonito; al momento che gliela presentarono arrossì e non trovò parola per rispondere allo sguardo della bella creatura. Ecco come si conobbero i nostri due giovani innamorati. La notte durante il ballo strinsero viemaggiormente relazione e quando il sole indorava le finestre della sala quei due cuori si amavano di ardente affetto.

*(Continua)*

## Dichiarazioni ministeriali

### sulla questione sociale

Stante la loro importanza riportiamo i discorsi del presidente del consiglio e del ministro Nicotera, pronunziati l'altro ieri alla Camera, in risposta alla interpellanza dell'on. Prampolini sugli operai disoccupati.

#### Il discorso di Rudinì

L'onorevole Prampolini ha sollevato una questione della più alta importanza. Egli pone innanzi a noi il problema industriale che travaglia il mondo intero. Non è il mio cuore quello d'un uomo insensibile ai bisogni e ai dolori di tanta parte di lavoratori. E' vecchia la questione purtroppo, tanto vecchia quanto il mondo, quanto l'umanità! Nessuno finora ha saputo risolverla, nè noi presumiamo di saper far ciò che nessuno prima di noi ha fatto. Quante volte, on. Prampolini, nella solitudine del mio studio ho pensato a questo argomento! Quante volte mi sono sentito animato dagli stessi sentimenti che infiammavano l'on. Prampolini! Ma ho sempre dovuto amaramente concludere che la forza umana non può risolvere il problema. Tanto meno lo potremo noi coi piccoli mezzi che sono i soli a portata degli uomini di Stato. Ma questi piccoli mezzi è nostro dovere di impiegarli per mitigare il male e questo ci accingiamo a fare, perchè negli stanziamenti del bilancio il governo ha cercato di procacciar lavoro ai disoccupati. Questo è il pensiero costante del Gabinetto, è il costante assiduo pensiero del ministro dell'interno, che in tutte le sedute del Consiglio di ministri non cessa di insistervi.

Ma grandi cose, ripeto, non possiamo fare. Ma se non sono grandi, sono esse inefficaci? No. Per soli lavori ferroviari lo Stato spende più che 200 milioni all'anno, per non parlare di altri importanti lavori. Di più non si può domandare. L'on. Prampolini rimprovera le economie. Anzitutto le economie non riguardano il presente ma il futuro. In secondo luogo, creda che l'influenza di una forte finanza sul credito e sulla prosperità dello Stato è tale che in cambio di poco lavoro che può cessare per conto dello Stato, un larghissimo aumento di lavori scaturisce dalla rialzata attività privata. L'on. Prampolini diceva anche che guardando alle condizioni presenti è da chiedersi se le funzioni dello Stato non debbano essere estese. E' argomento questo lungamente dibattuto dagli economisti che un tempo predicavano l'astensione dello Stato dall'iniziativa privata. Ma malgrado loro una forza irresistibile ha dato allo Stato una massa di funzioni nuove. Lo Stato oggi moltiplica e va moltiplicando tutte le sue ingerenze. Si contenti, onorevole Prampolini, di questa lenta ma continua evoluzione ben altrimenti benefica ed efficace dei rivolgimenti radicali e speri in quel sentimento di carità che è onore di questo secolo.

#### Il discorso di Nicotera

— L'onorevole Prampolini nel suo discorso ha alluso a certe parole che mi furono attribuite da una stampa non solo non benevola a me, ma neppure utile al paese e alla tranquillità pubblica. L'on. Prampolini non ignorerà che chi ha l'onore di parlare ha esperimentato la cavalleria e le baionette per la causa della libertà. Non sarà certo quest'uomo che si servirà di quei mezzi in odio alla libertà. Ma se per mantenere l'ordine pubblico e i diritti della società e il rispetto alle leggi e alla libertà di tutti, quest'uomo dovesse ricorrere alla repressione, creda che lo farebbe col cuore sanguinante e sarebbe quello il peggior giorno della sua vita! (benissimo, approvazioni). Ma parliamoci chiaro, perchè ci sentano anche fuori di qui. La maggiore agitazione non è prodotta dai disoccupati; i propositi criminosi non partono dai disoccupati; se avessi saputo che l'on. Prampolini avrebbe sollevato tale questione avrei portato qui tre documenti i quali dimostrano quali sono gli intendimenti dei perturbatori.

No, on. Prampolini, non lavoro essi vogliono, ma ben altra cosa; non è il pane per i loro figli ma la ribellione contro tutta la società. Sì, è vero; ci sono moltissimi operai laboriosi e probi che mancano di lavoro, sono quelli che non strepitano, che si contentano facilmente delle promesse del governo di inaugurare nuovi lavori nei limiti del possibile. Ma, on. Prampolini, vuole che il Governo soddisfi le ispirazioni di certa gente? L'on. Prampolini ha rimproverato la partenza forzata di operai da Roma — ma non sa egli che anni fa le campagne spopolaronsi, che i lavoratori della terra vennero a Roma in cerca di lavori? Ora qui lavori non vi sono ed io ho pensato di far rimpatriare questi disgraziati ai paesi dove i lavori delle campagne vanno ora appunto sviluppandosi (Voci: è vero, è vero! commenti), ma se ci sono alcuni cui dispiace che il numero dei disoccupati diminuisca a Roma (Benissimo, è vero!) io per mio conto credo di aver fatto di tutto per farli rimpatriare. Così farò anche in seguito (Benissimo, vive approvazioni).

## Una grave offesa

### a un funzionario italiano a Costantinopoli

Sabato dell'altra settimana, è occorso un deplorevole incidente a Pera, proprio vicino alla prefettura di polizia e al posto militare che vi sta di guardia.

Il primo dragomanno dell'ambasciatore d'Italia, il signor Baroni, e la sua moglie, erano saliti a cavallo per fare una passeggiata; a un tratto, parecchi soldati Kurdi, giunti di fresco a Costantinopoli, si precipitarono su loro. Alcuni afferrarono la signora Baroni, altri il marito e li precipitarono per terra. La signora svenne; il signor Baroni rimase ferito leggermente alla testa.

Accorsa gente, i soldati fuggirono, e la signora fu portata in una casa vicina, ove le vennero apprestate le cure necessarie.

L'ambasciata d'Italia mandò alla Sublime Porta una Nota, chiedendo soddisfazione immediata. Il granvisir Kamil pascià, trasmise subito rimostranze al Ministero della guerra, e siccome egli aveva sempre osteggiato la chiamata dei Kurdi a Costantinopoli, gli riesce facile rigettare la responsabilità del fatto su chi di dovere.

Il Sultano — conclude la corrispondenza del *Temps*, che narra questo fatto — deplora simile incidente che potrebbe essere seguito da altri consimili, se non peggiori, giacchè tutto è da temere da selvaggi come i Kurdi.

## «L'INFLUENZA»

L'*Influenza* torna a serpeggiare e questa volta spesso con esito mortale.

Infierisce abbastanza fortemente in Prussia. A Berlino sono gravemente ammalati d'*influenza* il ministro delle finanze dell'impero dott. Miquel e il presidente del Tribunale.

In Inghilterra ne sono colpite parecchie città e più fortemente Hull e Sheffield.

Dappertutto sono numerosi i casi di morte.

## La partenza del barone Fava

Il nostro ministro a Washington è già in Europa. Ecco come il *Progresso Italo-Americano* del 9 corrente narra la dimostrazione fattagli quando lasciò la capitale degli Stati Uniti:

Allorchè, domenica scorsa, il barone Saverio Fava partecipò ai suoi amici e colleghi del corpo diplomatico la intenzione di partire, martedì, per New-York, essi, unanimi, lo invitarono a un banchetto d'onore quale testimonianza della lora stima e augurio di buon viaggio; egli — delicatissimo, come sempre — declinò tale invito desiderando che la sua partenza da Washington in questi momenti non fosse segnalata da alcuna dimostrazione di carattere pubblico.

E, difatti, riguardo al banchetto d'addio, il desiderio del barone Fava fu — quantunque a malincuore — rispettato; non così alla stazione, dove — oltre il personale della Legazione Italiana con alla testa il marchese Imperiali — e gran numero dei più distinti membri dell'alta società di Washington — convennero quasi tutti i rappresentanti delle nazioni accreditate alla «White House»; vi erano sir Julian Pauncefote, ministro d'Inghilterra, colla signora e le figlie; il conte d'Arco Valley, ministro di Germania; il dottor E. Schmit de la Tavera, ministro d'Austria e Ungheria; M. A. Le Ghait, ministro del Belgio; M. Suarez Guanes, ministro di Spagna; M. T. J. D. Roustan, ministro di Francia; M. Romeo, M. H. Guzman, ministro del Nicaragua; M. G. De Weeckerlin, ministro dei Paesi Bassi; M. T. De Souza Rosa, ministro del Portogallo; il barone C. De Struve, ministro di Russia; W. Grip, ministro di Svezia e Norvegia; il dottor A. De Claparede, ministro della Confederazione Svizzera; Mavroyeni bey, ministro di Turchia; V. G. Quesada, ministro dell'Argentina; M. P. Lascano, ministro del Chilì, ai quali debbono aggiungersi consiglieri, segretari, «attachés,» delle rispettive Legazioni.

Quando il barone Fava giunse nella sala d'aspetto e vide l'imponente spontanea manifestazione, ne fu così visibilmente sorpreso e commosso, da poter appena rispondere brevi parole alle molte e calde espressioni di riverenza e di affetto che gli risuonavano d'intorno da ogni parte: si notò soprattutto, l'interesse dei ministri di Francia, d'Inghilterra e di Germania.

Suonata l'ora della partenza, si rinnovarono gli addii e le strette di mano e quando il treno si mosse col barone Fava affacciato alla piattaforma dello scompartimento, tutti si levarono rispettosamente il cappello, mentre le signore presenti — parecchie delle quali gli avevano offerto magnifici mazzi di fiori — sventolavano i fazzoletti.

Fu, insomma, una splendida dimostrazione al diplomatico, al gentiluomo, al collega, all'amico, che nella cronaca del mondo politico di Washington non ha precedenti e che costituirà uno dei più gentili e più indimenticabili ricordi dell'onorata carriera del barone Saverio Fava.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 21 aprile*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle ore 2.30 e discutesi sulle modificazioni da apportarsi al Codice di procedura civile per ciò che si riferisce al procedimento sommario.

Parlano in vario senso i senatori Griffini, Pierantoni e Parenzo, cui rispondono il relatore Costa e il ministro Ferraris.

Chiudesi quindi la discussione generale e si rimanda il seguito a domani. Levasi la seduta alle 6.10.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.20 colla commemorazione del deputato Tasca, morto a Bergamo.

Si svolgono due interrogazioni di Imbriani, la seconda delle quali concerne i sussidii ai superstiti dell'insurrezione del 4 aprile 1860 a Palermo.

Nicotera risponde che ad essi si provvede con sussidi a mezzo della loro società, ma che se vi furono dimenticanze cercherà di ripararvi.

Quindi si discute il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Parla primo Pugliese che è contrario al progetto, cui segue Tittoni che è favorevole.

Sineo consente al ritorno al collegio uninominale, ma non per le grandi città; perciò propone e svolge un articolo aggiuntivo così concepito: «Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da sola uno o due deputati, le elezioni avranno luogo col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli abitanti del territorio.»

Barazzuoli, favorevole al progetto, enumera tutti i difetti dello scrutinio di lista.

Daneo parla contro il progetto.

Bovio dice che lo scrutinio di lista ristretto e incompleto com'è, è condannato.

Esso doveva essere siccome una promessa, ma non fu mantenuta; però il ritorno al Collegio uninominale non è giustificato. Perciò, in aspettazione di un sistema di scrutinio più largo, più completo, più conforme ai principii di libertà, dichiara di astenersi dal votare.

Dopo il discorso dell'on. Bovio, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano poi alcune interrogazioni e si leva la seduta alle ore sei e mezzo.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 21 aprile 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 22 aprile ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 753.3 | 51.0 | 52.7 | 752.7 |
| Umidità relativa | 43 | 29 | 49 | 40 |
| Stato del cielo | sereno | misto | misto | sereno |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | — | — | NW |
| Vento (vel. k.) | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Term. cent. | 11.7 | 16.1 | 11.6 | 12.3 |

Temperatura (massima 19.6 / minima 4.9)

Temperatura minima all aperto 1.9

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21.

Venti settentrionali da freschi ad abbastanza forti al sud — deboli al nord — cielo nuvoloso piovoso al sud — Vario altrove — mare agitato coste meridionali.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Società di pubblici spettacoli** Domani 23 aprile alle ore 3.30 pom. ha luogo una assemblea generale dei soci nei locali della Società Agenti di Commercio, via Lovaria.

**Veloce-Club Udine.** — Domani sera alle ore 8.30 ha luogo un'assemblea generale per discutere sulla proposta di tenere uno spettacolo di corse velocipedistiche sulla pista di Vat.

**Collaudo di lavori.** Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha opinato che possa approvarsi il collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Fabris per presidio di un tratto di sponda a destra del Tagliamento fra gli abitati di S. Mauretto e S. Giorgio.

**Carcere o multa?** Riceviamo e pubblichiamo:

Dalla confezione di un articoletto, inserito sul Vostro Giornale in data di ieri, apprendo che l'estensore fa le meraviglie perchè un individuo, pel **grosso furto** di una lira di legna, venne sottoposto a processo.

Ha egli mai veduto anche giovanetti di dodici o quattordici anni, per avere lasciato varcare il confine agli animali al pascolo, o per aver apportato altro danno sia pure di 10 o 15 centesimi, venir citati avanti al Pretore e buscarsi due o tre giorni di carcere e, se recidivi, raddoppiata la dose coll'aggiunta di un non breve termine di sorveglianza?

Così il danneggiato, dopo il lieve discapito sofferto, deve prepararsi a contribuire per le spese di processo e pel mantenimento del danneggiatore in carcere, danneggiatore il quale spesso considera quei due o tre giorni di riposo e nutrimento gratuito come una risorsa!

E' giusto che chi rompe paghi, ma non sarebbe più logico, più morale, più giovevole, più economico pel Governo attenersi, per le contravvenzioni, ed altre non gravi trasgressioni alla legge, accertate da guardie giurate, esclusivamente alle multe, tenendo responsabili i genitori per i figli ancor giovani, applicando le multe stesse coll'intimazione di una semplice ordinanza del Pretore, senza aver bisogno di ricorrere ad udienze ed alla comparsa spesso di inutili ma pagati testimoni?

Mi si osserverà che molti non potrebbero pagare perchè c'è miseria. Ciò nel maggior numero dei casi io non lo ammetto perchè, il sempre crescente numero di osterie, di bettole *et similia* provano il contrario.

Anche i condannati per gravi reati, anzichè, come spesso avviene, lasciarli poltrire ed **istruirsi** nelle carceri, si dovrebbe, sotto la debita sorveglianza, utilizzarli in utili lavori.

E, per non parlar d'altri, se ben ordinata, si potrebbe compiere in brevi anni la bonifica dell'agro romano ed altre simili, con grande vantaggio della salubrità di quelle zone e come preparazione dei terreni allo sviluppo della colonizzazione interna.

No, non mi sembra giusto che i galantuomini, di cui molti vivono a stento, sudino da mane a sera per contribuire col meschino guadagno a mantenere dei birboni che vivono nell'ozio ed hanno spesso l'ardire di scioperare e ribellarsi in carcere *se il vitto non è di loro piacimento!!*

y

**Lodi al Friuli.** Da S. Maria la longa, in data di ieri ci scrivono:

L'ultimo numero della *Pastorizia del Veneto* ha tra gli altri un articolo in cui si parla di galline di diverse razze, presentando anche uno specchietto dimostrativo delle uova da ciascuna deposte nello spazio di un anno.

Non è fatto però cenno della vecchia razza friulana, le di cui galline, se non giungono al peso di qualche altra, danno bensì maggior numero di uova e carne, per bontà, a tutte superiore.

Anche i giovani polli esigono minori cure nell'allevamento e sono maggiormente ricercati e preferiti per l'esportazione.

Qualche anno fa, chi scrive, avendo avuto l'occasione di parlare con dei viaggiatori francesi, e precisamente di Parigi, questi ebbero a dichiarargli che carne eccellente, sia di bovini che di maiale e di pollame, quale essi mangiarono in Friuli, non l'avevano trovata nè in Francia nè in qualsiasi Stato d'Europa.

E che i medesimi dicessero il vero, lo provano le continue ricerche dei nostri animali da carne per l'esportazione all'interno ed all'estero.

Peccato però che a noi friulani, che pure abbiamo il diritto di poterci vantare come distinti allevatori, ci manchi spesso quello spirito, o dirò meglio l'avvedutezza, di dare ai nostri prodotti la dovuta e ben meritata importanza.

E non solo di una certa superiorità degli animali può vantarsi il Friuli, ma anche dei vari prodotti dei campi, e, a mio modo di vedere, non escluso il vino, inquantochè da noi non si è fortunatamente *tanto avanti* da ricorrere a sgessificazioni, o ad altra poltiglie spesso nocive alla salute, *per migliorarlo*, ma si fabbrica l'autunno colle uve, nelle cantine, non, come costumano in altri siti, tutto il tempo dell'anno sul...... granaio!

*ypssilon*

**Bollettino giudiziario.** Messa, presidente del Tribunale di Pordenone, è tramutato a Bologna.

**Promozioni militari.** Ieri sera è uscito il grande bollettino delle promozioni e nomine.

Dai giornali di Venezia spigoliamo quanto concerne il nostro presidio.

Badino capitano nel 35° regg. fanteria è promosso maggiore presso il distretto di Udine.

Sobrero, capitano nel 35. fanteria, è trasferito al Collegio di Messina.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi a capitani: Salvioli del 35° fanteria, destinato al 36° fanteria; — Bertelli del 36° fanteria, destinato al 35°; Manetti del 76° fanteria, destinato al 35°.

Giunta, tenente nel reggimento cavalleria Lucca, è promosso capitano e destinato al reggimento di Monferrato.

Il maggiore medico dott. Monti è promosso a tenente colonnello.

Chiussi, capitano contabile, è promosso maggiore.

Perigoni, maggiore contabile ad Udine è trasferito a Roma.

**Mercato di S. Giorgio.** Oggi è il primo giorno del mercato, che si presenta abbastanza animato.

**A proposito del bàccaro** ci scrivono da Palmanova in data odierna:

Non ricordo in qual giornale, lessi giorni sono un articolo che portava per titolo: «La fine del bàccaro.»

Almeno in questo Distretto, anzichè la fine, il bàccaro progredisce a meraviglia, tanto che vanno ogni altro giorno aprendosi, anche per i villaggi, nuovi esercizi.

Ho sentito anzi che, in un paesello da qui poco discosto e dove esisteva già un venditore di baccaro oltre a numerose ordinarie osterie, avendo l'Autorità competente concessa la licenza ad un nuovo bàccaro, contrariamente al parere del Municipio, Sindaco e Giunta avrebbero *ex abrutpo* presentata la loro rinuncia.

Come stiano precisamente le cose non ve lo posso dire, certo è che il Sindaco in parola, e che io conosco, è persona colta e rispettabilissima sotto ogni riguardo e, quale Sindaco, è uno dei più anziani della Provincia.

Se è vero che abbia rinunciato, quel comune deve ben dolersi di aver perduto un così saggio amministratore.

Da parte mia, anzichè concedere l'apertura di nuove osterie, vorrei vedere decimate, almeno cinque volte, quelle già esistenti. Quanto l'igiene, la moralità e la pubblica sicurezza ci guadagnerebbe!!

Y

**Il bacio della primavera**

Si son dati un bacio d'amore la terra ed il cielo coll'aureola in fronte de' raggi del sole primaverile. Le primule e le mammole hanno profumato il nido, ove la feconda natura deporrà i cari frutti del dolce connubio.

Gli zeffiri con le ali rilucenti scuotono le perle, che la rugiada ha disseminate sui ramoscelli e sulle erbe, mentre nella siepe, rivestita di foglie e di fiori, saltella il pettirosso, che scioglie l'inno dell'affetto alla sua compagna. E' un'armonia dal monte al piano, armonia arcana, solenne, che rapisce i sensi e imparadisa l'anima.

Intendiamo l'orecchio al musico concento che move dalla terra, e si ripercuote dal cielo. Quel zirlo è della pellegrina rondinella, che ricompone il nido sotto la nota grondaja: quel pigolìo è de passeri, che recan l'esca ai loro pargoletti; quel trillo è del tordo, che fa caccia dei vermi, onde nutrisce la sua implume famigliuola; quel ronzìo è dell'ape industre, che foraggia sul tappeto smaltato dai fiori del prato; quello strido è del grillo, che abbandona la sua buca per giocondarsi al sole di marzo, quel brulichìo, infine, è della miriade di insetti che popolano il regno vegetale.

I vertici de' monti, che l'inverno aveva avvolti nel suo bianco lenzuolo, scintillan colle ultime nevi sotto cui palpita la nuova vita della Natura. Qua irrompe il torrente per lo sgugliar de' ghiacci, e là mormora il ruscello, dove la forosetta specchia la leggiadria del roseo viso.

Mugge il bue aggiogato all'aratro e trascinato nei solchi, e la giovenca, che sente il pungolo dell'amore, si sferza colla coda, e fa appello ai diritti della natura. Dal chiuso escon le pecorelle ad aderbarsi nelle valli, e dalle rupi pendon le capre, che belano, poverette, di dolore materno, perchè han loro rapiti i figli per la mensa dell'uomo.

Oh! fin ne' suoi pasti l'uomo è crudele.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Tra il susurro di tanta festa nei campi, che riempie l'animo di gioia, ecco ridestarsi negli alveari cittadini il popolo, e aprire la sua finestrella per

bearsi d'un tepido raggio del sole e di una molle carezza del venticello. Mentre il nobile ozioso a quel bacio mattutino di luce si sbebbia il cervello dai fumi delle cene e veglie protratte, l'attivo operaio sprigiona dall'irsuto petto un sospiro, che gli solleva il cuore, e lo rincoraggia al lavoro.

Spalanchiamo i balconi, apriamo le finestre, e godiamo tutti del bacio della primavera. Diamoci tutti la gioja carissima de'raggi tiepidi del sole, che è rinato a dar vita alla Natura. Gioconodiamoci tutti di questa benedizione di Dio, che ci sorride dal cielo, dalla terra e dalle acque.

Dai colli e dai laghi, dalle sponde amene e dai vaghi piani, la Natura, incoronata di sassifraghe e giacinti, ci fa invito alle ville ed agli alberghi: accorriamo a inebbriarci nell'amplesso della divina Igea.

LARIUS

**Arresto.** Fu arrestato a S. Daniele Cipriani Giovanni girovago, da Forno di Zoldo dietro richiesta del sig. Pretore di S. Daniele, perchè condannato a 15 giorni d'arresto per ubbriachezza.

**Danni maliziosi.** In Sedegliano giorni sono Menini Pietro tagliava ed asportava dal campo aperto di Cecconi Angelo 14 piante di viti, che gli furono dopo sequestrate.

**Furti.** Uno sconosciuto avendo ricevuto ospitalità nella stalla di Fracos Luigi da Pordenone, sere sono allontanavasi alla chetichella rubandogli una catena di ferro, un sacco di tela contenente fagiuoli ed una camicia di cotone.

Nella notte del 18 and. ignoti, sforzata la porta del casotto in legno di Hlebus G. B. di Cividale, rubarono quattro paia di scarpe ed uno di zoccoli per valore di L. 12.

**Ringraziamento.**

La famiglia *Rea* ed i nonni porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro amatissimo *Renzo* e che nella dolorosissima circostanza vollero in modo speciale dimostrare il loro affetto ed alleviarli di tanta perdita.

Devono inoltre la più sentita riconoscenza per le tante gentili attenzioni d'affetto verso il loro cugino, dalle sorelle d'Agostini e dai bambini Angelo, Guido, Agostino e Gina Coppadoro che con tutto cuore vollero ricordarsi del loro piccolo *amico Renzo.*



**IN TRIBUNALE**

*Udienza del 21 aprile 1891.*

Cencigh Giuseppe da Robidischis, per contrabbando, fu condannato alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 360.

Zaninotto Gio. Batta, contadino da Pasian di Prato, per furto fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Tomasini Luigi, contadino da Nimis, per furto fu condannato a mesi 15 di reclusione.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

Questa sera alle ore 8 1|2 il Circo italo-egiziano dei *Fratelli Amato* darà la sua prima rappresentazione, nella quale prenderanno parte i migliori artisti nonchè gli stupendi cavalli ammaestrati dai fratelli Amato.

Biglietto d'ingresso alla platea e loggia lire 1 — loggione cent. 50.

Crediamo che sabato o domenica si darà una rappresentazione diurna per i fanciulli, a prezzi ridotti.

**La salma di Paolo Ferrari.** Leggiamo in un giornale di Modena:

«Sappiamo che il nostro Municipio si è già messo in corrispondenza col Municipio di Milano per i necessari accordi e per fissare la data precisa pel trasporto della salma di *Paolo Ferrari*, che si farà sicuramente nel prossimo autunno, non permettendolo prima le leggi sanitarie.

«E' dunque a credere che al più tardi in novembre il voto di tutta la cittadinanza modenese sarà esaudito.»

**La Duse a Pietroburgo.** — Il corrispondente da Pietroburgo del *Figaro* dice che la sig. Duse continua a far furore colà. Essa ha rappresentato con successo *Francillon* e la *Moglie di Claudio.*

**Una tragedia di una regina.** — Sono incominciate al Teatro drammatico imperiale di Vienna le prove della tragedia in cinque atti, *L'Architetto Manolly*, di Carmen Sylva, pseudonimo della regina Elisabetta di Romania.

## Libri e Giornali

**La Cultura,** rassegna settimanale che si pubblica ogni sabato. Abbonamento annuo L. 12, mensile L. 1.

Direzione, via Vicenza n. 5 Roma; amministrazione, via Disciplini, n. 15, Milano.

Ecco il sommario del 12° fascicolo:

I. Parte politica — Congressi e Comizi — Il 1° maggio — Il conflitto anglo-americano, Bonghi — Parole di un deputato brasiliano — Il progetto di tariffa doganale francese, Ellena — Notizie parlamentari.

II. Parte letteraria. — Dottori e professioni dotte P. Maestri — Recensioni ed appunti critici: The statesman's Year-Book, B. — I Motaci spartani, L. Cantarelli, G. Beloch — Chronologie de l'empire Romain B. — Lettere di F. D. Guerrazzi, F. Martini, B. — Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane, G. Filangieri — E. Perodi — Notizie Pubblicazioni Periodiche — Lista di Libri — Rivista finanziaria.

**Vita intima.** — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 16: Per te, che leggi, Vita Intima — Natale di Roma, Orazio Grandi — Miss Tommy, Fulvia — Zitellona, Frou-Frou — Ballata, Emilio Spinola — Orologi Nino de Sanctis — L'arte di vivere, Dott. Gigi — Alla Certosa di Pavia, G. B. Ghisalberti — Fantasia notturna, Augusto Rontini — Tra vedove, F. Curci — Pace, Carlotta Sgrossi — Pensieri *Cypertina*: I giuochi floreali di Tolosa, Consuelo — Dietro le grate, Fra Brunone — Le memorie di Talleyrand — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

## Le forme del letto

Sotto i tropici gli uomini dormono nelle amache o sopra dei sacconi o sull'erba. L'indiano dell'Est avolge la sera il suo materasso leggero e portatile, che ravvolge di nuovo il mattino e che porta con sè. Il giapponese si stende sopra una stuoia munita, a guisa di guanciale, di un duro ed incomodo appoggio di legno. I chinesi si servono di letti bassissimi, spesso cesellati con cura e guarniti soltanto di stuoie. Un carattere particolare del letto tedesco è che esso è molto corto; inoltre è spesso composto in parte di un coltrone di piume, che cuopre il corpo e supplisce le lenzuola e le coperte in uso comunemente. In Inghilterra il vecchio letto quadrato è ancora l'orgoglio della nazione, ma il letto di ferro o di ottone si generalizza. I letti inglesi sono i più grandi del mondo.

## PENSIERI

— Diciannove volte su venti, per una donna mettere del cuore nel giuoco d'amore, significa giuocare alle carte con un baro, e arrischiare delle monete d'oro contro delle monete false.

— L'uomo si vendica sulle donne tenere di non esser stato amato dalle civette. Egli chiama cotesto esser divenuto molto forte.

— Per una terribile legge della natura propria dell'uomo, essere amati da una donna ci rende tristi, e i nostri rimorsi in seguito, quando noi l'abbiamo abbandonata, rassomigliano al rimpianto del contadino che, avendo ucciso il suo cane di guardia a furia di pedate, si pente d'essere meno difeso.

— Il cuore fa della donna un esser sublime, i sensi nella loro brutalità ne fanno una creatura vera. Il mostro incomincia con la freddezza morale e fisica nel cervello.

## Telegrammi

**Notizie da Massaua**

**Roma, 21.** La *Riforma* di questa sera ha le seguenti notizie da Massaua: — Mangascià trovandosi a Makallè, ha deciso di usare la sua influenza presso i capi devoti a Menelik per chiedere di recarsi alla Corte come inviato loro. Alula si recò a Mankaliè per dissuaderlo, ma non ha ottenuto il suo intento, e dichiarò di romperla con Mangascià.

Notizie incerte oggi dicono che è composto il dissidio.

Masciascià, armato nuovamente, procede oltre Adua per raggiungere Mangascià, e recarsi insieme da Menelik.

— Il piroscafo *Josto* che reca i commissari per l'inchiesta sull'Africa è in ritardo.

I capi ufficio sono invitati a recarsi domani a ricevere la commissione.

Una compagnia indigena colla musica renderà gli onori militari.

**Un grande incendio ad Amburgo**

**Amburgo, 21.** Un grande incendio scoppiò al deposito di merci dello Stato. Il deposito fu interamente distrutto. I danni sono enormi. Una sola casa perde un milione e mezzo di marchi.

## MERCATO DELLE SETE.

Udine, 22 aprile 1891

Di fronte alla costante fermezza dei detentori, e la riserva del consumo nella trattazione degli affari, questi riuscirono quasi nulli malgrado non mancasse una seria e regolare domanda.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. **Grani.** Martedì v'era poco granoturco, quasi tutto dei venditori di seconda mano.

Giovedì e sabbato si portarono ett. 738, anche questi la maggior parte appartenevano ai rivenditori. Pel bisogno d'acquisti tutto ebbe esito a prezzi sostenuti.

Rialzò il granoturco cent. 19.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì granoturco da lire 12.75 a 13.30.
Sabato, granoturco da lire 12 60 a 13.25.

**Foraggi e combustibili.** Prezzi ribassati.

**Semi pratensi.**

Medica al quint. lire 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 100.
Trifoglio al quint. lire 60, 65, 70, 75, 80 85, 90, 100.
Altissima al quint. lire 40, 45. 46. 50.
Fieno al quint. lire 10, 12, 15, 20, 25. 30.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

V'erano approssimativamente:

**16.** 30 castrati, 75 pecore, 5 arieti, 160, agnelli.

Andarono venduti circa: 18 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 2 arieti per macello a lire 1.05 al chil. a p. m.; 45 agnelli da macello da L. 1.10 a 1.15 al chil. a p. m, 50 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

415 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito.

Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I.ª qualità, | taglio | primo | al chil. | Lire | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| II.ª qualità, | taglio | primo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | secondo | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | terzo | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94 85 | Londra 3 m. | 25.26 |
| « 1 luglio | 92.68 | Francia a v. | 101.15 |

Valute

Banconote Austriache da 219 1|4 a —|—

LONDRA 20 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96 1\|16 | Italiano | 92 9\|16 |

MILANO 21 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 1118.— | Soc. Veneta | 59.— |

BERLINO 21 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 161.20 | Lombarde | 49.90 |
| Austriache | 109.90 | R. Italiana | 93 — |

FIRENZE 21 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio Francia | 101.22 | Azioni F. M. | 696.— |
| Rendita Ital. | 94.83 \|—\| | » Mobil. | 492.— |

**Particolari**

PARIGI 21 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93,62
Marchi 124.60.

VIENNA 21 aprile

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 92.45 |
| Idem | (arg.) | 92.50 |
| Idem | (oro) | 110.70 |
| Londra 11.60 | Nap. | 9.22 |

MILANO 21 aprile

Rendita Italiana 95.— Serali 95.05
Napoleoni d'oro 20.18

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.45 a. | 6.40 a. | D. 4.55 a. | 7.40 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.14 a. | 2.05 p. | O. 10.50 a. | *3.05 p. |
| O. 1.20 p. | 6.20 p. | D. 2.15 p. | 5.06 p. |
| O. 5.30 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11 55 p. |
| D. 8.09 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.20 a. |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.02 a. | 9.15 a. |
| D. 7.50 a. | 9.48 a. | D. 9.15 a, | 11.01 a. |
| O. 10.35 a. | 1.35 p. | O. 2.24 p. | 5.05 p. |
| D. 5.16 p. | 7.06 p. | O. 4.40 p. | 7.17 p. |
| O. 5.30 p. | 8.45 p. | D. 6.24 p. | 7.59 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.10 a. | 12.45 p. | M.* 2.45 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4 40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.— p. | 1.15 a. |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4 54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7 23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 7.45 a. | 9.30 a. | S.F. 6.30 a. | 8.15 a. |
| P.G. 11.36 a. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 12.40 p. |
| S.F. 2.35 p. | 4.23 p. | S.F. 1 40 p. | 3.20 p. |
| S.F. 7.— p. | 8.43 p. | S.F. 5.50 p. | 7.35 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# LA BELLEZZA DELLE MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

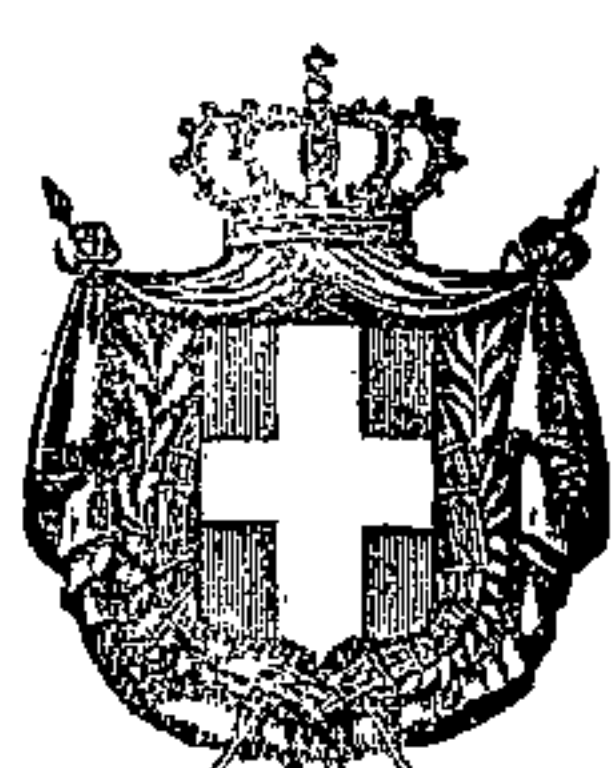
# SAPOL

***sapone finissimo da toeletta profumato, antisettico emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.***

**PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE**

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

**Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.**

**Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici — Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.**

**Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°**

---

## SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

**J. G. POPP**

**Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica**

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA **D.r POPP**

*i. r. Dentista di Corte in Vienna*

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP**

mantiene sempre *i denti belli e sani*

**Violet Soap** profumo soave, duratura

**Sapone trasparente con fiori**, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

**Popp Soap**, sapone inglese

**Sapone « Leda »** sapone della gioventù e bellezza (Novità)

**Savon de toilette** d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

**Estratto concentrato Popp**, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

**Estratto di Lillà di Persia** (Novità)

**Essence of coelogina**, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

**Essbouquet Popp**, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

**Polvere Popp**, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

**Odaline des Indes**, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

**Eau de Quinine Popp** une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

**Eau de toilette Popp** aut acquis une reputation universelle.

**Savon au musc de Chine**, Savon extrafin.

**Savon au Lilas des Perses** (Lillà di Persia).

**Windsor Soap** eu barres et en 6 couleurs.

**Teintures paur les cheveux**: Bamne oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

**COLLECTION « DAMARA »** (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine**: nella **Farmacia Girolami**; **Comelli**, **Fabris**, **Bosero**, **Alessi**, **Sandri**, **Comessatti**, negli magazzini **Augusto Verza**, **Giuseppe Rea**, **E. Mason** e in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

---

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON GLICERINA

**ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

**Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.**

***SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.***

---

## PILLOLE DI BLANCARD

**all'Ioduro di Ferro inalterabile**

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
*in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

***N. B.*** — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

*Blancard*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

---

# FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

---

## OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

---

## CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

---

## BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.

per soli cent. 75

---

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.